



UNIVERSITÀ DI NAPOLI
L'ORIENTALE

DLLC
DIPARTIMENTO DI
STUDI LETTERARI,
LINGUISTICI E COMPARATI

UNIVERSITÀ DI NAPOLI L'ORIENTALE
DOTTORATO DI RICERCA IN STUDI LETTERARI, LINGUISTICI E COMPARATI
GRADUATE CONFERENCE 2024

Napoli, 12-13 dicembre 2024
(Palazzo Du Mesnil, Via Chiatamone 61/62)

ESPECES D'ESPACES:
LO SPAZIO COME LENTE DI ANALISI (R)ESISTENZIALE



(Jean Mallard, *Quartieri spagnoli*)

CALL FOR ABSTRACTS

*Près de la muraille, la muraille de la ville, je m'interdis d'avouer
Que j'ai vu ceux qui bientôt viendront, qui viendront bientôt,
Et bâtiront leurs murailles autour d'une vieille muraille entourant une vieille muraille
(...) Pouvons-nous être ici... maintenant ? Pouvons-nous être ?
Et bâtir nos murailles ici, ici même, autour d'une vieille muraille ?*

Mahmoud Darwich, *Près de la muraille*, in *Plus rares sont les roses*, Parigi, Minuit, 1989, p. 41

Se all'analisi del tempo le scienze umane hanno a lungo accordato la priorità, lo spazio è stato da sempre considerato come un contenitore, la scena sulla quale si svolgeva il destino dell'umanità. Tuttavia, la relazione tra queste coordinate dell'esistente è stata ripensata, da alcuni anni (Soja 1989), in particolare nelle scienze umane e sociali, in cui lo spazio diviene oggi non solo oggetto ma lente e prospettiva di analisi, aprendo all'esplorazione di questo e di altri mondi (Westphal 2007). In un'epoca in cui la comprensione del reale sembra essere sempre più sfumata, le nuove prospettive interpretative della realtà contemporanea devono tenere conto del ruolo cruciale rivestito dalle frontiere e dai confini - luoghi di contrattazione culturale e identitaria, piuttosto che barriere - e del modo in cui l'umanità organizza e pensa lo spazio che abita ed immagina (Lévy 1999, Dear e Flusty 2002). In un'epoca di percepita decolonizzazione, l'emersione delle autorialità marginali rompe l'univocità del punto di vista. In questo panorama che si fa molteplicità, emergono letterature e forme d'arte che colmano i vuoti, che debordano, proponendo paradigmi altri, paradigmi (r)esistenziali: "l'erba esiste soltanto tra i grandi spazi non coltivati [...] cresce *nel mezzo* e fra le altre cose. Il fiore è bello, il cavolo è utile, il papavero rende folli. Ma l'erba è straripamento, è una lezione di morale" (Miller 1956: 48-49, Deleuze e Guattari 1980: 28-29).

Gli studi culturali evidenziano come il movimento, l'interazione, l'influenza e la comunicazione nello spazio siano diventati estremamente rapidi e diffusi a partire dalla fine del XX secolo, al punto da superare i confini fisici, economici e culturali che una volta definivano i luoghi come comunità stabili e coese (Massey e Jess 2001). Oggi la struttura della società è sempre più fluida e dinamica, con individui e gruppi che interagiscono attraverso reti globali di comunicazione e scambio culturale (Bauman 2002). La globalizzazione sta cambiando il nostro modo di cogliere il mondo, generando identità legate al luogo o senza legami spaziali. Il legame globale-locale implica nuove relazioni tra spazio e luogo, immobilità e mobilità, reale e virtuale, centro e periferia, con implicazioni importanti sulle identità individuali e collettive, così come sulle comunità (Robins 1991).

La letteratura ha, in questa direzione, una duplice capacità. Da una parte, si configura come spazio culturale che può essere studiato nelle proprie dinamiche sociologiche, tracciando il comportamento delle istituzioni vigenti nel campo letterario (Bourdieu 1992). Dall'altra, permette di problematizzare lo spazio reale, geografico -ma anche quello dell'intimità- presentandosi come risposta a stimoli offerti da questioni storiche, economiche e politiche di ordine sovranazionale. Il testo letterario diventa quindi lo spazio della rielaborazione dei conflitti reali, il luogo dove è possibile la conciliazione antagonistica tra istanze ideologiche egemoni e resistenti (Orlando 1987). Concretamente, lo spazio della scrittura è la pagina, spazio aperto e ricettivo dove si realizza la convergenza di sistemi diversi ed eterogenei. Copista, autore, testo, lettore vi si incontrano, i confini tra l'uno e l'altro si assottigliano ampliando il concetto di diasistema (Segre 1979). Ma la pagina rappresenta anche il diagramma del processo compositivo (Stussi

1985). Nell'analisi dell'opera alla luce dei suoi documenti preparatori, delle riscritture e delle correzioni, il testo viene riscoperto in quanto oggetto che si struttura nello spazio oltre che nel tempo (de Biasi 2011). La gerarchia tradizionale viene così ripensata e confusa: i margini - ciò che è prima, fuori, oltre il testo - vengono portati al centro dell'analisi; ciò che era complemento diviene oggetto dell'informazione.

Nel contesto degli studi linguistici, la rappresentazione dello spazio (Auer *et al.* 2014) può essere indagata a partire non solo dall'analisi dell'evoluzione teorica del concetto, ma anche dall'osservazione dell'influenza che lo spazio multiforme ha sulle manifestazioni della lingua. Le dimensioni di variazione linguistica determinano in tal senso tutte le sfaccettature che il concetto di spazio può assumere: i cambiamenti della lingua - diacronia, diatopia, diafasia, diamesia e diastratia (Coseriu 1973, Mioni 1983, Chambers *et al.* 2002, Gadet 2007, Eckert 2010) - si intrecciano e interagiscono, rimodellando la nozione di spazio e instaurando con essa una relazione sostanziale. L'idea di spazio linguistico si associa al concetto di plurilinguismo e al tema delle lingue minoritarie (Berruto 2009) che bene si fanno portatrici del concetto di (r)esistenza linguistica. Ne sono un esempio, in Italia, le comunità arbëreshë, ladina e franco-provenzali, tutelate dalla Legge n. 482/1999. La nozione di spazialità investe anche il campo dell'educazione linguistica: la riconsiderazione degli spazi didattici ambisce a garantire l'inclusione, l'accesso all'educazione, la piena partecipazione sociale e il successo formativo nel rispetto delle differenze individuali, in grado di agire contro disuguaglianze e discriminazioni (Gherardi 2019).

Nel teatro, lo spazio è un elemento cruciale: tradizionalmente, in esso si articola la relazione tra il testo scritto e la rappresentazione (Ubersfeld 1999). Nel testo, lo spazio spesso rimane implicito, ma può essere esplorato e compreso analizzando le didascalie e i dialoghi (Ryngaert 1991). Nella rappresentazione, esso è il luogo stesso in cui si svolge l'azione degli attori ed insieme lo spazio dell'azione scenica. Inoltre, centrale è il valore che gli artisti attribuiscono allo spazio che creano, che occupano o di cui si appropriano. La natura stessa del teatro ha fatto sì che esso divenisse oggetto di analisi spaziali. Soprattutto a partire dagli anni '60, quando Julian Beck proclamava "il teatro è della strada", le connessioni tra teatro, spazio e aspetti resistenziali, se non addirittura rivoluzionari, sono emersi con forza dentro e fuori l'Europa.

La dodicesima edizione del convegno dottorale del Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati dell'Università di Napoli L'Orientale invita a esplorare attraverso una lente interdisciplinare la relazione tra spazio e resistenza, intesa come oggetto di analisi letteraria, linguistica e culturale o in quanto funzione interpretativa di espressioni culturali e pratiche metodologiche. Si invitano dunque i/le candidati/e a proporre contributi che si inseriscano nei seguenti assi di ricerca, pur da non considerarsi esaustivi:

STUDI CULTURALI

- Eterotopie/Non-luoghi/Isotopie/Distopie: come l'invenzione di spazi immaginari riverbera questioni, problemi e strutture di senso della realtà circostante.
- Spazio esperienziale e spazio d'azione collegati al concetto di spazio vissuto/*espace vécu*.
- Spazio come margine d'azione politica e catalizzatore esperienziale.
- L'interazione tra realtà locali e globali alla luce delle trasformazioni determinate dalla globalizzazione.

LETTERATURA E FILOLOGIA

- Spazio della riemersione: come le strutture storiche, economiche e sociali di una determinata epoca riemergono nel testo letterario caratterizzandolo.
- Narrative di resistenza: opere letterarie che affrontano temi di oppressione, ingiustizia sociale e lotta per il cambiamento, sfidando i confini e le norme esistenti.
- Eco-critica e spazi ambientali: testi e studi che riflettano sul rapporto tra spazio, ambiente e attivismo ecologico.
- Gli spazi del testo: la riaffermata centralità delle scritture e riscritture nei margini, tra filologia del manoscritto, d'autore e critica genetica.

LINGUA, LINGUISTICA E TRADUZIONE

- Analisi della variazione diatopica (minoranze linguistiche in Italia e nel mondo) e diastratica (gerghi).
- Teoria e pratica della traduzione: trattamento delle varietà diatopiche e diastratiche nella traduzione letteraria, specialistica e audiovisiva.
- Varietà diamesica: spazi linguistici digitali, nuovi contesti e metodologie di analisi linguistica.
- Didattica e L2: contatto e superamento di confini e spazio tra le lingue. Relazione tra progettazione degli spazi, modalità di apprendimento/insegnamento e inclusione.

ARTE E TEATRO

- Teatro e resistenza.
- *Performance studies*.
- Teatro in lingue non europee.
- Adattamenti cross-culturali.
- Teatro e riappropriazione dello spazio.

MODALITÀ DI INVIO DELLE PROPOSTE

La lunghezza degli abstract non dovrà superare le 400 parole. Gli abstract dovranno essere accompagnati da titolo, 3 parole chiave, breve nota biobibliografica del/della proponente (max 100 parole), breve bibliografia essenziale (max 10 titoli). Il/la candidato/a dovrà indicare l'area disciplinare a cui la propria proposta afferisce: studi culturali; letteratura e filologia; lingua, linguistica e traduzione; arte e teatro.

Le proposte dovranno pervenire all'indirizzo gradconf2024.unior@gmail.com entro il 1° luglio in formato .pdf. Il file dovrà essere denominato: Cognome_Nome_gc24. Gli interventi dovranno avere una durata di 20 minuti. L'accettazione delle proposte sarà comunicata via e-mail entro il 15 settembre 2024. Seguirà pubblicazione di una selezione di saggi, previa approvazione dei comitati organizzativo e scientifico del convegno.

Saranno ammessi interventi nelle seguenti lingue: italiano e inglese.

DATE IMPORTANTI

- Invio delle proposte: entro il 1° luglio 2024
- Comunicazione accettazione: entro il 15 settembre 2024
- Convegno dottorale: 12-13 dicembre 2024

COMITATO SCIENTIFICO

Jana Altmanova, Giuseppe Balirano, Alberto Manco, Rosa Piro, Carlo Vecce, Germana Volpe

COMITATO ORGANIZZATIVO

Maria Castaldo, Angela Conzo, Maria De Santo, Antonella De Sena, Moana Floris, Barbara La Greca, Rita Lettieri, Chiara Longo, Alberto Scialò, Noor Shihadeh, Annette Terracciano, Bianca Vallarano.

ESPECES D'ESPACES:

SPACE AS A LENS OF RESISTANCE-EXISTENCE ANALYSIS

The Humanities have long given priority to the analysis of time, while space has always been considered as a container, the stage upon which the destiny of humanity unfolds. Nevertheless, the relationship between these coordinates of existence has been reconsidered in recent years (Soja 1989), particularly in the Humanities and Social Sciences, where space becomes not only an object but also a lens and perspective of analysis, opening up exploration of this and other worlds (Westphal 2007). In an age where understanding reality seems increasingly nuanced, new interpretative perspectives of contemporary reality must consider the crucial role played by borders and boundaries - places of cultural and identity negotiation, rather than barriers - and how humanity organises and conceives the space it inhabits and imagines (Lévy 1999, Dear and Flusty 2002). In an age of perceived decolonization, the emergence of marginal authorship breaks the singularity of perspective. In this increasingly pluralistic landscape, literature and forms of art emerge that fill voids, overflow and propose alternative paradigms and resistance paradigms: "Grass exists only in the vast uncultivated spaces [...] it grows in the middle and among other things. The flower is beautiful, the cabbage is useful, the poppy drives mad. But the grass is overflow, it is a moral lesson" (Miller 1956: 48-49, Deleuze and Guattari 1980: 28-29).

Cultural Studies highlight how movement, interaction, influence, and communication in space have become extremely rapid and widespread since the late 20th century, overcoming physical, economic, and cultural boundaries that once defined places as stable and cohesive communities (Massey and Jess 2001). Today, society's structure is becoming increasingly fluid and dynamic, as individuals and groups interact through global networks of communication and cultural exchange (Bauman 2002). Globalization is changing our perception of the world, generating place-bound or placeless identities. The global-local nexus implies new relationships between space and place, immobility and mobility, real and virtual, centre, and periphery, with significant implications for individual and collective identities, as well as communities (Robins 1991).

Literature has a dual capacity in this direction. On one hand, it manifests as a cultural space that can be studied within its own sociological dynamics, tracing the behaviour of existing institutions in the literary field (Bourdieu 1992). On the other hand, it allows for the problematization of real, geographical space - as well as that of intimacy - emerging as a response to stimuli offered by historical, economic, and political issues of supranational order. The literary text thus becomes the arena for the reworking of real conflicts, the space where antagonistic ideological instances can be reconciled (Orlando 1987). Tangibly, the space of writing is the page, an open and receptive space where the convergence of different and heterogeneous systems occurs. Copyist, author, text, reader converge therein, blurring the

boundaries, thereby expanding the concept of diasystem (Segre 1979). However, the page also serves as the diagram of the compositional process (Stussi 1985). In the analysis of the work, in light of its preparatory documents, rewrites, and corrections, the text is rediscovered as an object that structures itself not only in time but also in space (de Biasi 2011). The traditional hierarchy is thus reconsidered and confused: the margins - what is prior, outside, beyond the text - are brought to the centre of the analysis; what was once a complement becomes the object of information.

As for Linguistics Studies, the representation of space (Auer et al. 2014) can be investigated not only through the analysis of the theoretical evolution of the concept but also through the observation of the influence that multifaceted space has on language manifestations. The dimensions of linguistic variation - diachronic, diatopic, diaphasic, diamesic, and diastratic (Cosieriu 1973, Mioni 1983, Chambers et al. 2002, Gadet 2007, Eckert 2010) - determine all the facets that the concept of space can assume: language changes intertwine and interact, reshaping the notion of space and establishing an essential relationship with it. The idea of linguistic space is associated with the concept of multilingualism and the theme of minority languages (Berruto 2009), which effectively convey the concept of linguistic resistance. Examples include the Arbëreshë, Ladin, and Franco-Provençal communities in Italy, to name a few, protected by Law No. 482/1999. The notion of spatiality also encompasses the field of language teaching: the reconsideration of educational spaces aims to ensure inclusion, access to education, full social participation, and educational success, respecting individual differences, acting against inequalities and discriminations (Gherardi 2019).

As for Theatre, space is a crucial element, it traditionally articulates the relationship between the written text and the representation (Ubersfeld 1999). In the text, space often remains implicit, yet it can be explored and understood by analysing captions and dialogues (Ryngaert 1991). In the representation, it is the very place where the actors' actions take place and simultaneously the space of the scenic action. Moreover, central is the value that artists attribute to the space they create, occupy, or appropriate. The nature of theatre itself has made it a subject of spatial analysis. Especially since the 1960s, when Julian Beck proclaimed, "the theatre belongs to the street," connections between theatre, space, and resistance, if not revolutionary, aspects have emerged strongly within and outside Europe.

The Twelfth Edition of the Doctoral Conference of the Department of Literary, Linguistic, and Comparative Studies of the University of Naples L'Orientale invites to explore through an interdisciplinary lens the relationship between space and resistance, understood as an object of literary, linguistic, and cultural analysis or as an interpretative function of cultural expressions and methodological practices. Therefore, proposals may concern, but are not limited to, the following research areas:

CULTURAL STUDIES

- Heterotopias/Non-places/Isotopies/Dystopias: how the invention of imaginary spaces reverberates issues, problems, and structures of meaning of the surrounding reality.
- Experiential space and space of action linked to the concept of lived space/*espace vécu*.
- Space as a margin of political action and experiential catalyst.
- The interaction between local and global realities in light of the transformations determined by globalization.

LITERATURE AND PHILOLOGY

- Space of re-emergence: how the historical, economic, and social structures of a particular era reappear in literary texts, characterizing them.
- Narratives of resistance: literary works that address themes of oppression, social injustice, and struggle for change, challenging existing boundaries and norms.
- Eco-criticism and environmental spaces: texts and studies reflecting on the relationship between space, environment, and ecological activism.
- Textual spaces: the reaffirmed centrality of writings and rewrites in the margins, between manuscript philology, authorship, and genetic criticism.

LANGUAGE, LINGUISTICS AND TRANSLATION

- Analysis of diatopic variation (e.g. linguistic minorities in Italy and worldwide) and diastratic variation.
- Theory and practice of translation: treatment of diatopic and diastratic varieties in literary, specialized, and audiovisual translation.
- Diamesic varieties: digital spaces, new contexts, and methodologies of linguistic analysis.
- Foreign and second language teaching: crossing and overcoming boundaries and space between languages. Relationship between space design, learning/teaching modes, and inclusion.

ART AND THEATRE

- Theatre and resistance.
- Performance studies.
- Theatre in non-European languages.
- Cross-cultural adaptations.
- Theatre and reappropriation of space.

PROPOSAL SUBMISSION GUIDELINES

Abstracts should not exceed 400 words. Abstracts should be accompanied by a title, 3 keywords, a brief essential bibliography (max 10 titles) and a short biographical note (max 100 words). Candidates should indicate the disciplinary area to which their proposal belongs: cultural studies; literature and philology; language, linguistics, and translation; art and theatre.

Proposals (in Italian or English) should be sent to the email address gradconf2024.unior@gmail.com by 1 July 2024 in .pdf format. The file should be named: Surname_Name_gc24. Presentations should not exceed 20 minutes. Acceptance of proposals will be communicated via email by 15 September 2024. Authors will be invited to submit their papers for publication of a selection of essays, prior approval of the Scientific Committee of the Doctoral board.

Conference languages: Italian and English.

IMPORTANT DATES

- Proposal submission deadline: 1 July 2024
- Notification of acceptance: 15 September 2024

- Doctoral Conference: 12-13 December 2024

SCIENTIFIC COMMITTEE

Jana Altmanova, Giuseppe Balirano, Alberto Manco, Rosa Piro, Carlo Vecce, Germana Volpe

ORGANIZING COMMITTEE

Maria Castaldo, Angela Conzo, Maria De Santo, Antonella De Sena, Moana Floris, Barbara La Greca, Rita Lettieri, Chiara Longo, Alberto Scialò, Noor Shihadeh, Annette Terracciano, Bianca Vallarano.

BIBLIOGRAFIA

- B. Anderson (1996), *Comunità immaginate. Origini e diffusione dei nazionalismi* [1983], Roma, Manifestolibri.
- V. Antonietti, B. Caputo (2006), *Confini e frontiere. Distinzione, relazione, sconfinamenti e ibridazioni*, in "La Ricerca Folklorica", 53.
- G. Anzaldúa (1987), *Borderlands/La frontera. The new mestiza*, San Francisco, Aunt Lute.
- P. Auer, M. Hilpert, A. Stukenbrock, B. Szmrecsanyi (2014), *Space in Language and Linguistics: Geographical, Interactional, and Cognitive Perspectives*. Berlin - Boston, De Gruyter.
- Auzanneau M. & Greco L. (2018), *Dessiner les frontières*, Lyon, ENSÉditions.
- G. Bachelard (1975), *La poetica dello spazio* [1956], Bari, Edizioni Dedalo.
- M. Bachtin (2001), *Estetica e romanzo* [1975], Torino, Einaudi.
- P. M. de Biasi (2014), *La genetica testuale* [2011], Roma, Aracne.
- Z. Bauman (2005), *Vita liquida*, Roma-Bari, Laterza.
- G. Berruto (2009), *Lingue minoritarie in XXI secolo. Comunicare e Rappresentare*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, pp. 335-346.
- ID. (2011), *Modernità liquida*, Roma-Bari, Laterza.
- M. Blanchot (1967), *Lo spazio letterario* [1955], Torino, Einaudi.
- P. Bourdieu (1986), *The forms of capital*, in John G. Richardson (a cura di), *Handbook of Theory and Research for the Sociology of Education*, New York, Greenwood, pp. 241-258.
- P. Bourdieu (1992), *Le regole dell'arte. Genesi e struttura del campo letterario*, Milano, Il Saggiatore.
- L.-J. Calvet, (1994), *Les voix de la ville. Introduction à la sociolinguistique urbaine*, Paris, Payot.
- M. Cangiano (2024), *Guerre culturali e neoliberalismo*, Milano, Nottetempo.
- F. Cassano (2005), *Il pensiero meridiano*, Roma-Bari, Laterza.
- F. Cassano, D. Zolo (a cura di) (2007), *L'alternativa mediterranea*, Milano, Feltrinelli.

- J. K. Chambers, P. Trudgill, N. Schilling-Estes, (eds.) (2002), *The handbook of language variation and change*. (Blackwell Handbooks in Linguistics.) Oxford and Malden, MA: Blackwell.
- M. Collot (2014), *Pour une géographie littéraire*, Paris, Corti.
- E. Coseriu (1973), *Lezioni di linguistica generale*, Torino, Boringhieri.
- C. Consani, P. Desideri (a cura di) (2007), *Minoranze linguistiche. Prospettive, strumenti, territori*, Roma, Carocci.
- M. Dear, S. Flusty (2002), *The spaces of Postmodernity. Readings in human Geography*, Wiley-Blackwell.
- G. Deleuze, F. Guattari (1996), *Kafka. Per una letteratura minore* [1975], Macerata, Quodlibet.
- G. Deleuze, F. Guattari (2017), *Mille Piani* [1980], Napoli/Salerno, Orthotes.
- G. Deleuze, C. Parnet (1998), *Conversazioni* [1977], Verona, Ombrecorte.
- P. Eckert (2012), *10. Who's there? Language and space in social anthropology and interactional sociolinguistics*, in *Volume 1 Theories and Methods: An International Handbook of Linguistic Variation* (pp. 163-178), Berlin - New York, De Gruyter Mouton.
- A. Elliott (2011), *Editor's Introduction*, in A. Elliott (a cura di), *Routledge handbook of identity studies*, London, Routledge.
- M. Fisher (2018), *Realismo Capitalista* [2009], Roma, Nero.
- M. Foucault (1976), *Sorvegliare e punire* [1975], Torino, Einaudi.
- M. Foucault, *Eterotopie* [1967], in A. Pandolfi (a cura di), *Archivio Foucault. Interventi, colloqui, interviste*, vol. 3, Milano, Feltrinelli, 1998, pp. 307-316.
- F. Gadet (2007), *La variation sociale en français : édition revue et augmentée*, Paris, Ophrys.
- V. Gherardi (2019), *Spazi ed educazione*, Roma, Aracne.
- A. Grésillon (2016), *Éléments de critique génétique : lire les manuscrits modernes*, Paris, CNRS Éditions.
- Z. Gurevitch (2007), *Al-Hamakom* (Sullo spazio), Tel Aviv, Am Oved.
- U. K. Heise (2008), *Sense of Place and Sense of Planet: The Environmental Imagination of the Global*, New York, Oxford University Press.
- S. Iovino (2015), *Ecologia letteraria: una strategia di sopravvivenza*, Milano, Edizioni ambiente.
- F. Jameson (2002), *L'inconscio politico. La narrativa come atto socialmente simbolico* [1981], Milano, Garzanti.
- H. Lefebvre (2018), *La produzione dello spazio* [1974], Milano, PGreco.
- H. T. Lehmann (2017), *Il teatro postdrammatico*. Imola, Cue Press.
- J. Lévy (1999), *Le tournant géographique. Penser l'espace pour lire le monde*, Paris, Belin.

- D. Massey, P. Jess (a cura di) (2001), *Luoghi, culture e globalizzazione*, Torino, UTET.
- H. Miller (1956), M. Frankler, *Hamlet*, Paris, Corr ea.
- A. Mioni (1983), *Italiano tendenziale: osservazioni su alcuni aspetti della standardizzazione*, Pisa, Pacini Editore.
- T. Morton (2018), *Iperoggetti. Filosofia ed ecologia dopo la fine del mondo* [2013], Roma, Nero.
- F. Orlando (1987), *Per una teoria freudiana della letteratura*, Torino, Einaudi.
- G. Perec (1989), *Specie di spazi* [1974], Torino, Bollati Boringhieri.
- G. Perec (2022), *Lieux*, Paris, Seuil.
- K. Robins (1991), *Traditions and Translation: National Culture in its Global Context*, in J. Corner e S. Harvey (a cura di), *Enterprise and Heritage: Crosscurrents of national Culture*, London, Routledge.
- J. P. Ryngaert (2006), *L'analisi del testo teatrale* [1991], Roma, Audino Editore.
- J.P. Sarrazac (2020), *Lessico del dramma moderno e contemporaneo*, Imola, Cue Press.
- C. Segre (1979), *Critica testuale, teoria degli insiemi e diasistema*, in *Semiotica filologica: testo e modelli culturali*, Torino, Einaudi.
- E. W. Soja (1989), *Postmodern geographies. The reassertion of Space in Critical Social Theory*, London/New York, Verso.
- A. Stussi (a cura di) (1985), *La critica del testo*, Bologna, Il Mulino.
- A. Ubersfeld (2008), *Leggere lo spettacolo* [1975] Roma, Carocci.
- B. Westphal (2009), *Geocritica. Reale, finzione, spazio* [2007], Roma, Armando Editore.
- V. Woolf (1963), *Una stanza tutta per s * [1929], Torino, Einaudi.
- R. Vanacore, F. Gomez Paloma (2020), *Progettare gli spazi educativi*, Roma, Edizioni Anicia.